

**CIRINNA'**

## Unioni civili: Renzi ha fretta, Grasso lo aiuta

**FAMIGLIA**

11\_02\_2016



**Ruben  
Razzante**



Il disegno di legge sulle unioni civili ha superato un altro scoglio in Senato. Il Presidente del Senato, Piero Grasso ha negato il voto a scrutinio segreto sull'ordine del giorno presentato da Gaetano Quagliariello e Roberto Calderoli sul non passaggio agli articoli del ddl Cirinnà e quindi sul loro ritorno in commissione per un approfondimento. E così, col voto palese, quell'ordine del giorno è stato respinto: 195 no, 101 sì e un astenuto.

Decisivo il voto dei senatori del Movimento Cinque Stelle.

**Grasso si è subito adeguato alla linea del Pd**, cioè quella di respingere tutte le proposte che abbiano il fine di non far partire il dibattito. È evidente che il premier vuole accelerare per evitare di impantanarsi su un tema che gli sta molto a cuore. Carlo Giovanardi, tra i 74 senatori che avevano firmato la richiesta di voto segreto annuncia battaglia: «Domani (oggi per chi legge, n.d.r.) porteremo davanti alla Corte Costituzionale un conflitto di attribuzione perché i cittadini devono sapere che la legge in commissione Giustizia non è stata discussa nemmeno per un minuto violando l'articolo 72 della Costituzione, che prevede che l'esame dei testi di legge avvenga prima in commissione, e poi in aula».

**Ora la battaglia si sposta sugli emendamenti.** La Lega ne ha presentati circa 5.000, che potrebbe ritirare in larga parte, ove il Pd rinunciasse all'“emendamento canguro” proposto da Marcucci, che eliminerebbe gran parte degli emendamenti dell'opposizione e quindi scavalcherebbe di fatto l'aula, mettendo la sordina a ogni opinione diversa da quella sintetizzata nel testo Cirinnà.

**Sulla libertà di coscienza, però, il Pd è spaccato.** Sull'art.5 (adozione dei figli da parte di coppie omosessuali) e sull'affido condiviso i cattolici dem non arretrano. Anzi rilanciano chiedendo ai vertici del loro partito la libertà di coscienza anche su altri 9 articoli. Le richieste di voto segreto arrivate sul ddl per le unioni civili dovrebbero essere circa 125: 50 avanzate dalla Lega, 50 da Forza Italia e 25 da Ncd. Il capogruppo Pd, Luigi Zanda, ricorda che con gli altri capigruppo si era stabilito che i voti segreti fossero tra i 10 e i 30.

**Ma quali sono i rapporti di forza attuali?** La situazione è fluida, perché nelle votazioni segrete potrebbe succedere di tutto. Ecco perché alcuni esponenti Pd, favorevoli all'intero testo del ddl Cirinnà, stanno facendo il diavolo a quattro per ridurre al minimo il ricorso al voto segreto.

**In teoria il governo dovrebbe avere i numeri per far passare il provvedimento.** Soprattutto nelle votazioni palesi, il Pd dovrebbe risultare compatto e poter contare anche sui venti senatori del gruppo misto, sui 19 verdiniani, sui 10 senatori del gruppo Autonomie e su quasi tutti i grillini. Senza dimenticare che molti senatori di Forza Italia si sono dichiarati favorevoli alle unioni civili e perfino alle adozioni gay. Ma Beppe Grillo ha lasciato libertà di voto ai suoi in particolare sulla stepchild adoption, e quindi non è detto che non possano esserci sorprese, almeno sugli articoli più controversi.

**L'atmosfera rimane elettrica**, anche perché l'accordo tra i principali gruppi sull'eventuale ritiro degli emendamenti appare alquanto lontano. Le votazioni in aula riprenderanno martedì.

**Ma un dato politico rilevante si può già cogliere:** Ncd alla fine voterà quasi tutto il testo del ddl Cirinnà. Lo si è capito dalle parole pronunciate ieri dal Ministro della Salute, Beatrice Lorenzin, che ha definito quel provvedimento “una buona legge scritta male”, che avrebbe quindi dato adito a semplici ma risolvibili incomprensioni.

**Renzi, in difficoltà su altri fronti (ora anche per quanto riguarda la Rai)**, ha bisogno di portare a casa in tempi brevi l'approvazione della legge sulle unioni civili, da sbandierare come altro successo epocale del suo governo, e quindi come riforma ascrivibile al suo dinamismo e alla sua perseveranza. Con o senza *stepchild adoption*, il ddl Cirinnà appare quindi destinato a passare. Ma gli strascichi polemici potrebbero porre le premesse per una lacerazione ulteriore all'interno del Pd e per la formazione di un fronte trasversale di cattolici in vista del referendum abrogativo che certamente Ncd e Area popolare dovrebbero promuovere. Almeno per tentare di salvare la faccia.

**- DIRITTI? LE COPPIE GAY CE LI HANNO GIA' TUTTI**, di Simona Muzzo